

Un'Italia stabilmente fragile

Lavoro povero, precarietà lavorativa e tagli alle spese per istruzione e casa

Sei anni di redditi dei lavoratori (2019/2024) attraverso i dati CAF Acli

ALESSANDRO SERINI - GIANFRANCO ZUCCA

IREF – Istituto di Ricerche Educative e Formative



#01 CAMBIO DI ROTTA?

- ⇒ **OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE:** «Tra il 2019 e la fine del 2024 l'occupazione in Italia è cresciuta del 3,8 per cento, come in Germania e meno che in Francia e, soprattutto, Spagna. Nello stesso periodo i disoccupati in Italia si sono ridotti di oltre il 40 per cento, assai più che in Francia e Spagna, mentre in Germania sono aumentati [...]» (ISTAT, Rapporto annuale 2025, p. 29).
- ⇒ **RETRIBUZIONI E INFLAZIONE:** «Considerando il periodo da gennaio 2019 alla fine del 2024, la crescita delle retribuzioni contrattuali è stata pari al 10,1 per cento a fronte di un aumento dell'inflazione (IPCA) pari a 21,6 per cento [...]. Dal secondo semestre del 2021, invece, l'impennata dei prezzi dei beni energetici ha portato l'inflazione su livelli che non si osservavano dagli anni Ottanta del secolo scorso (fino al 12,6 per cento a ottobre-novembre 2022), e la dinamica delle retribuzioni ha tardato ad adeguarsi al mutato e inatteso scenario di inflazione elevata» (ISTAT, Rapporto annuale 2025, p. 34)

DIPENDE

da che tipo di occupazione cresce e
da come si muovono i salari reali

#02 Le traiettorie dei redditi da lavoro

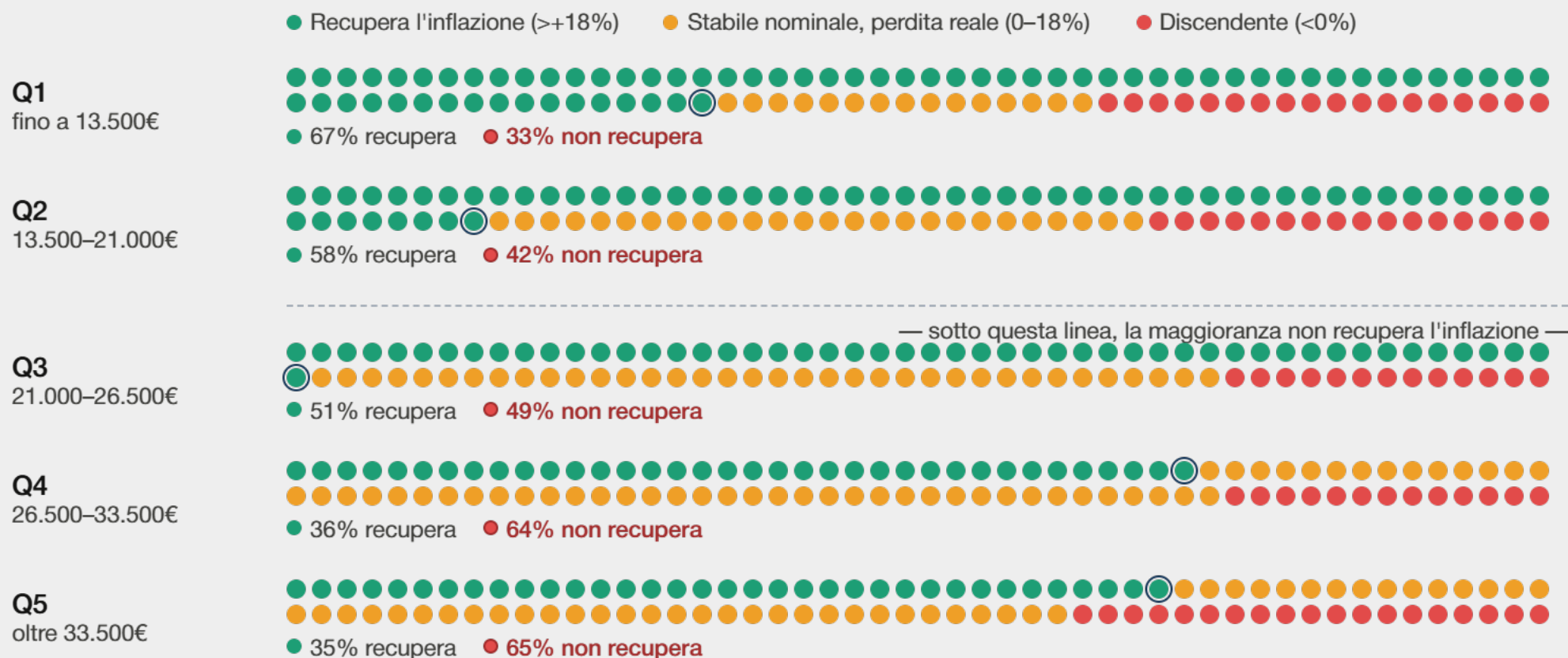
Reddito medio da lavoro dipendente per quintile: 2020–2025



Valori in euro. I quintili sono calcolati sul 2020 (anno base) e mantenuti fissi per l'intera serie.

#03 L'illusione ottica dei salari nominali

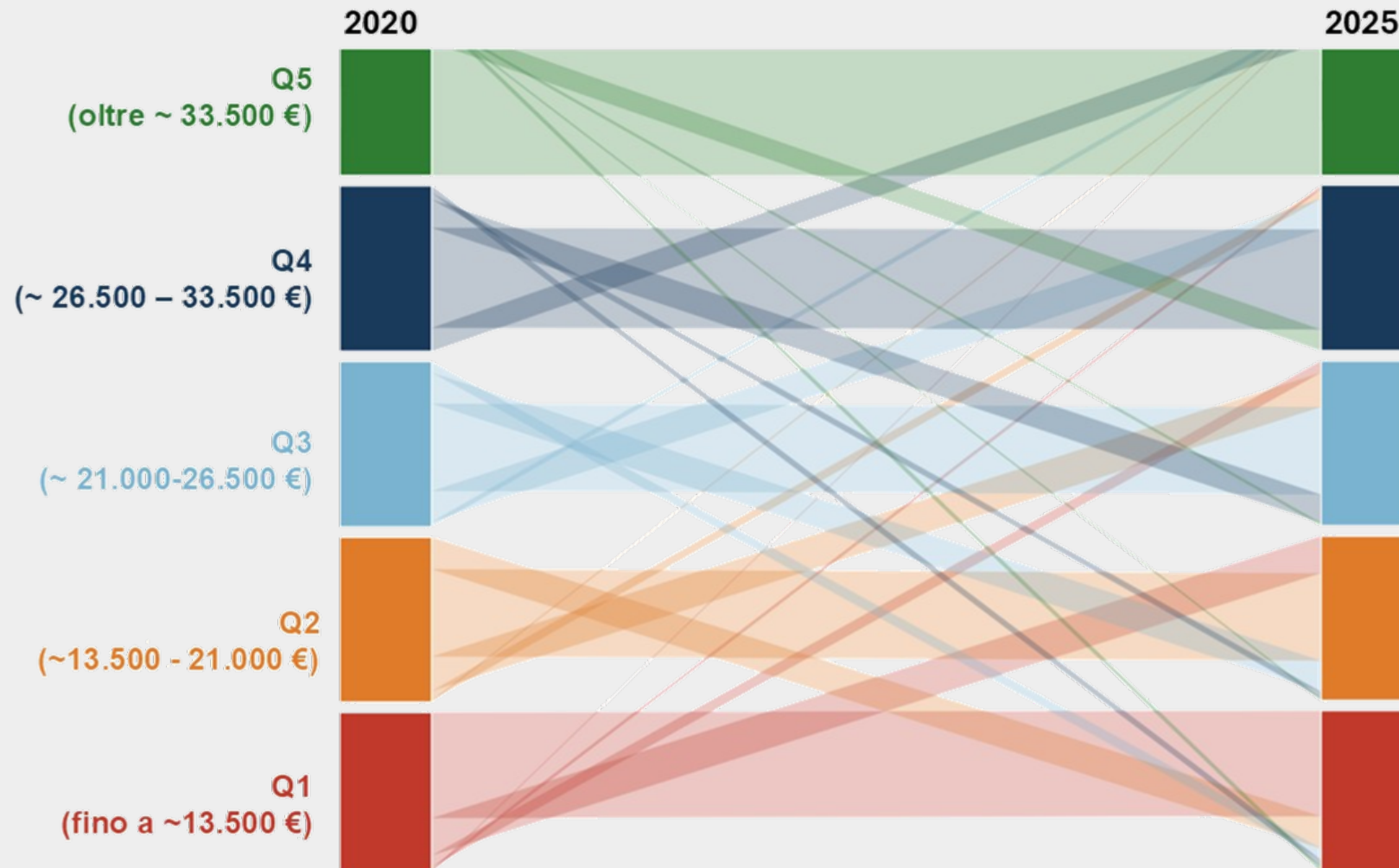
Distribuzione delle traiettorie reddituali per quintile di partenza (INFLAZIONE CUMULATA: 18%)



Ogni punto = 1% dei lavoratori del quintile · N totale = 342.194 · Fonte: IREF su dati CAF ACLI

#04 Quanti hanno migliorato il proprio stipendio?

La persistenza nel lavoro «a basso reddito» : mobilità interquintilica dei redditi da lavoro dipendente



N=338.702 lavoratori con reddito LD > 0 in entrambi gli anni. Q1=reddito più basso, Q5=reddito più alto. Lo spessore dei flussi è proporzionale al numero di soggetti

#05 Fare più lavori conviene?

Reddito mediano da lavoro dipendente per tipo di rapporto lavorativo (€)

Dipendenti occupati con più datori di lavoro (multi-job):

23%

Multi-job

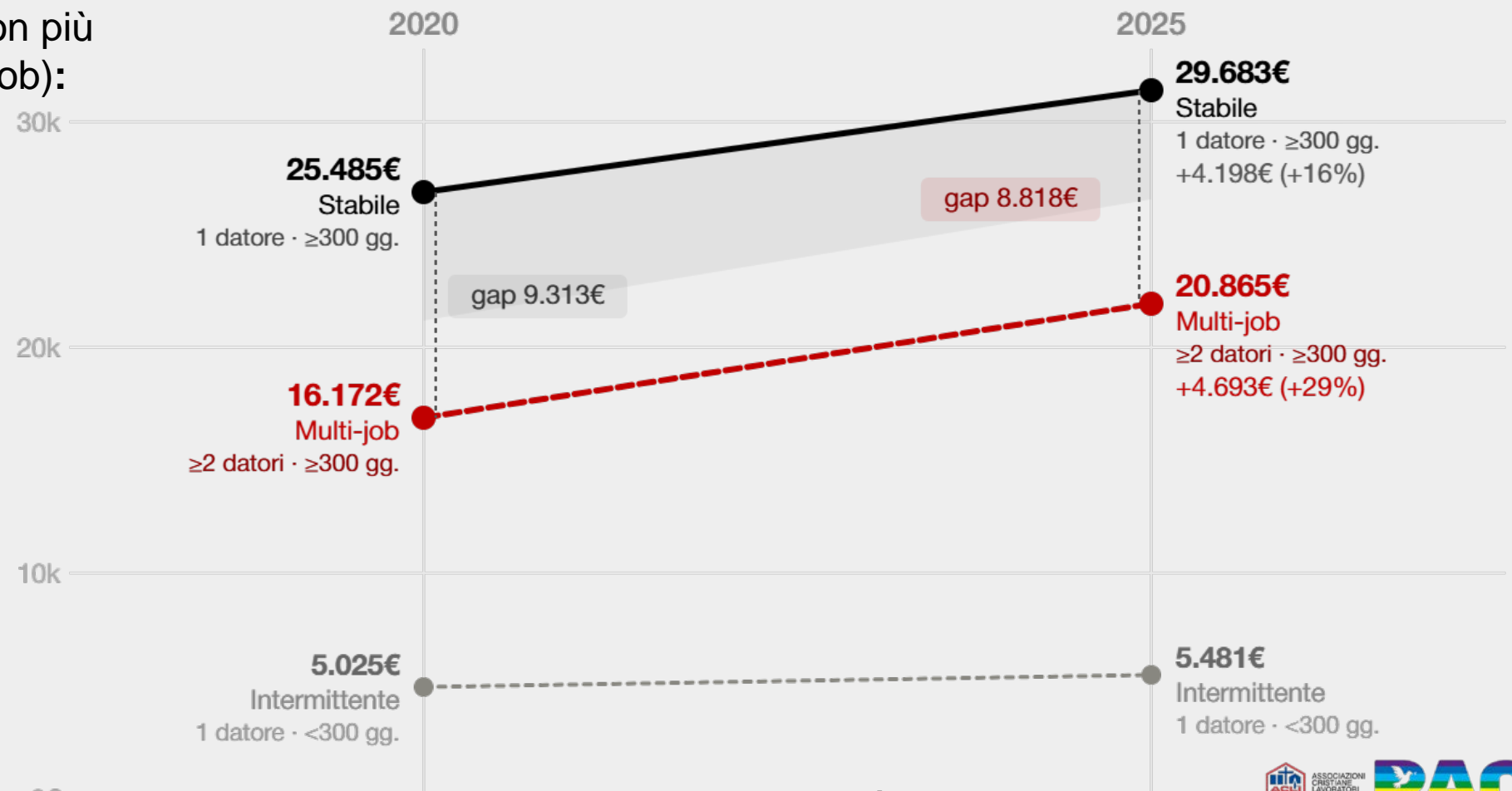
25-34 anni:

25,9%

Vs.

45-54 anni

15,6%

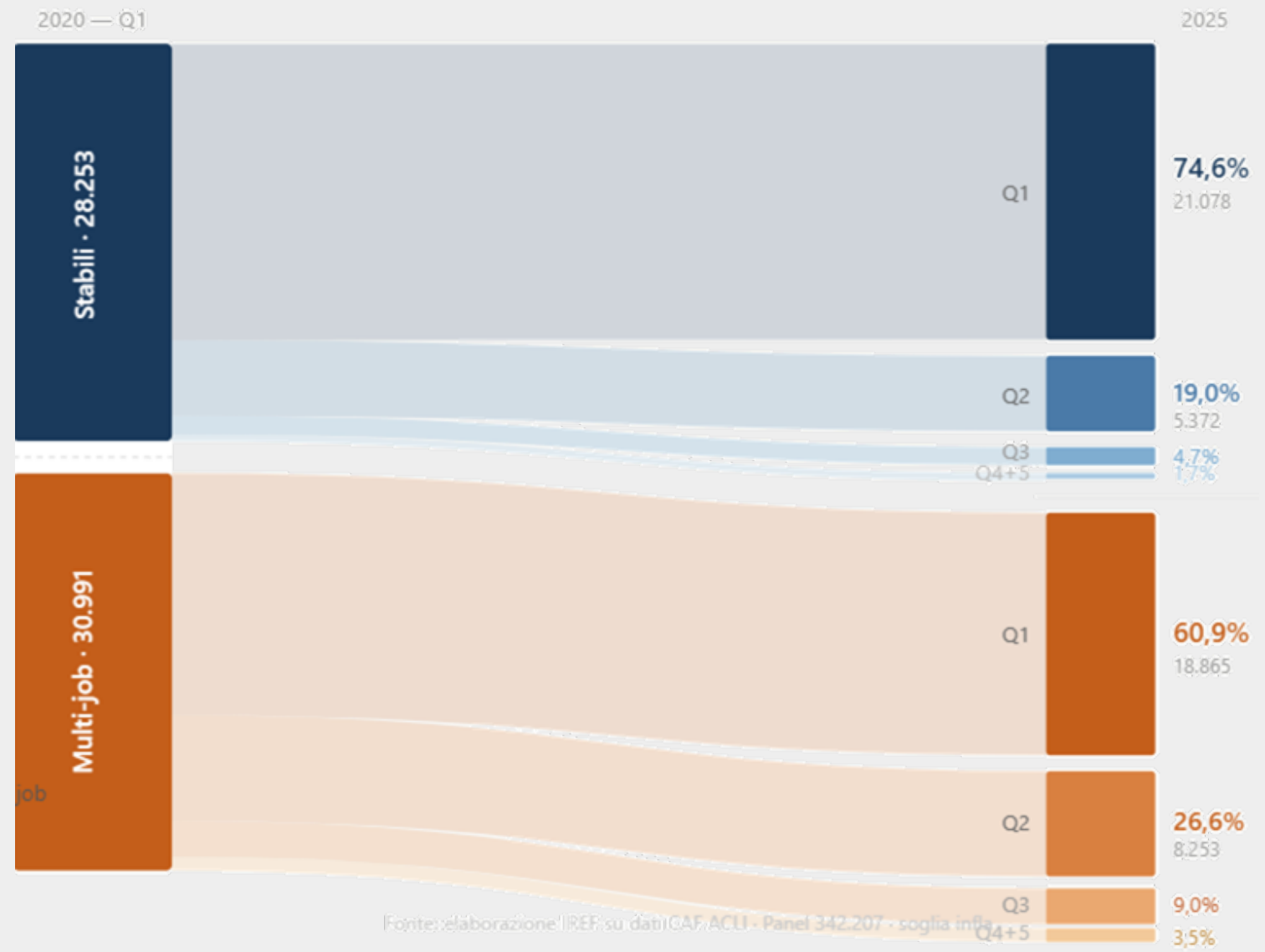


In 6 anni il gap salariale tra «stabili» e «multi-job» è rimasto invariato **9.000 €**



#06 I «binari paralleli» del lavoro a basso reddito

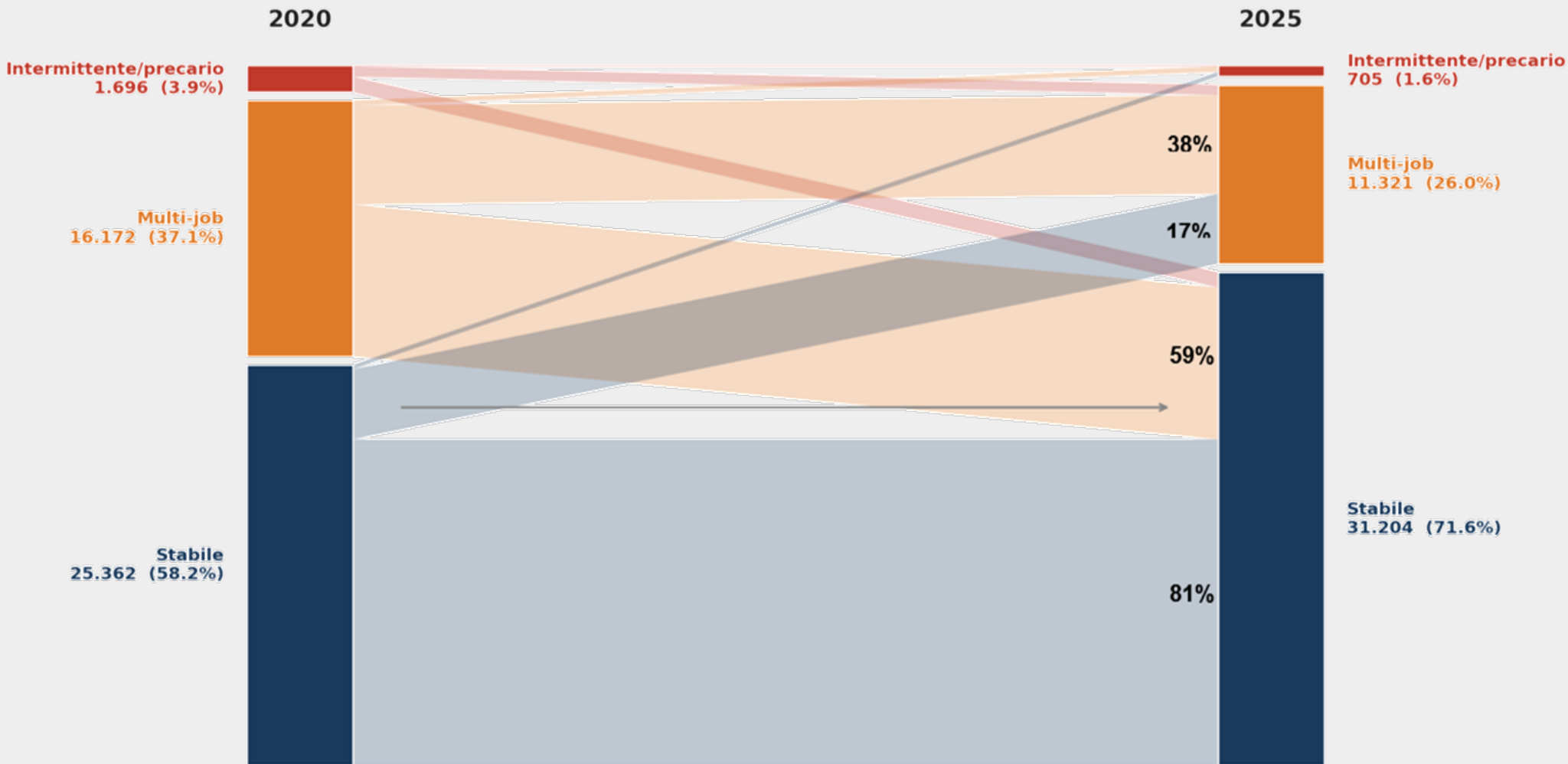
Dove sono finiti nel 2025 i lavoratori del Q1 nel 2020?



Fonte: elaborazione IREF su dati ICAF/ACLI - Panel 342.207 - soglia inf...



#07 La (bassa) mobilità occupazionale dei giovani



Giovani 25-34 anni (N=43.230 classificabili). In alto i più precari, in basso i più stabili. La larghezza dei flussi è proporzionale al numero di soggetti. % relative alle singole condizioni contrattuali

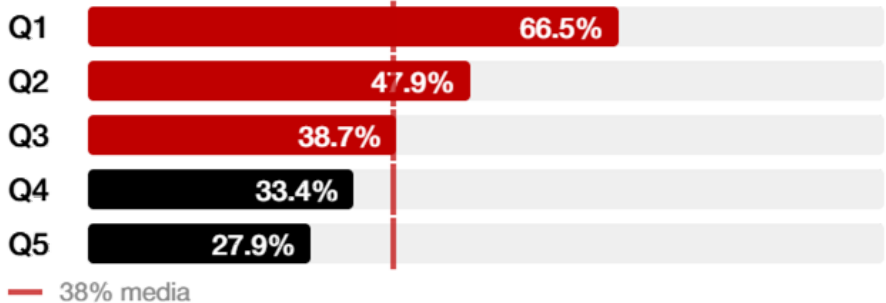
#08 Il peso del lavoro «a basso reddito» sui figli

famiglie senza spese

38%

non detrae alcuna spesa per istruzione, nidi o sport dei figli

FAMIGLIE CHE NON DETRAGGONO NESSUNA SPESA PER I FIGLI — PER QUINTILE DI REDDITO

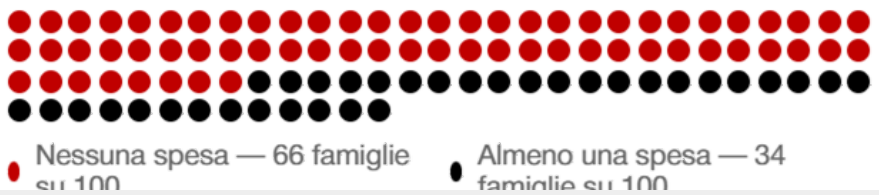


ACCESSO ALLE SPESE — Q1 VS Q5

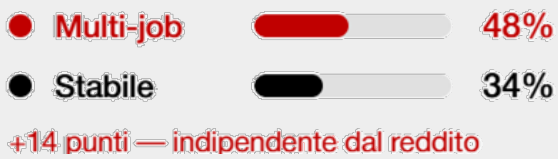


PRIMO QUINTILE — 2 FAMIGLIE SU 3 NON INVESTONO SUI FIGLI

66% nessuna spesa al Q1
27% nessuna spesa al Q5



TIPO DI CONTRATTO — RINUNCIA



La frammentazione contrattuale produce rinuncia precauzionale autonoma rispetto al reddito: chi lavora a condizioni instabili non pianifica, e i figli pagano il costo di questa impossibilità.



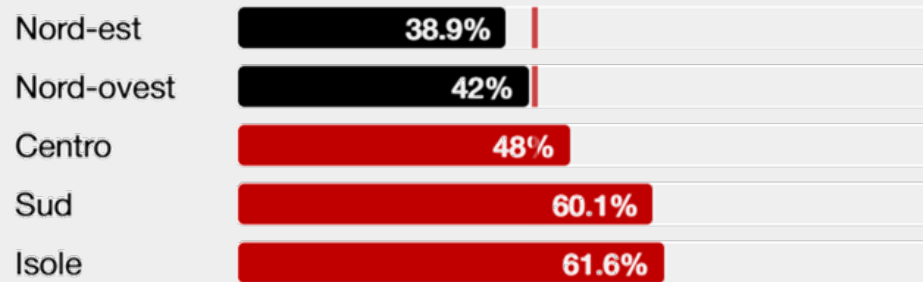
#09 La geografia del lavoro «a basso reddito» e la doppia precarietà della casa in affitto

DIVARIO N-S FAMIGLIE MONOGENITORIALI

22 Punti percentuali

tra Nord-est (38,9%) e Isole (61,6%) nel tasso di rinuncia alle spese per i figli

FAMIGLIE MONOGENITORIALI SENZA SPESE DETRAIBILI PER I FIGLI — PER AREA GEOGRAFICA



— 42,6% media monogenitoriali +22 punti tra Nord-est e Isole

REDDITO MEDIANO — AFFITTO VS PROPRIETÀ



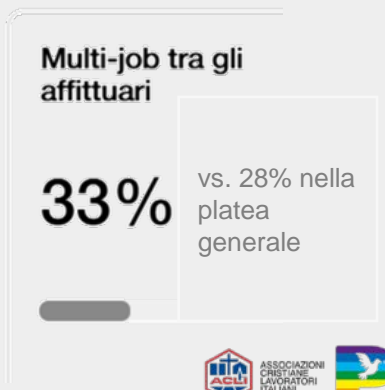
AFFITTUARI NEL PRIMO QUINTILE — PER AREA



AFFITTUARI VS PROPRIETARI



COMPOSIZIONE CONTRATTUALE DEGLI AFFITTUARI VS PLATEA GENERALE — LA DOPPIA PRECARIETÀ



#10 La «promessa tradita» del lavoro dipendente in 5 questioni

- i. La polarizzazione come struttura, non come eccezione
- ii. La stagnazione salariale reale come fenomeno non congiunturale
- iii. Il multi-job come indicatore di sotto-occupazione strutturale, non di scelta
- iv. I giovani intrappolati nella parte bassa di un mercato del lavoro duale
- v. Doppia precarietà e blocco della riproduzione sociale

Nota metodologica

Il rapporto utilizza il Panel Redditi Acli (PRA), una base dati longitudinale costruita dall'IREF sui modelli 730 raccolti dal CAF ACLI negli anni di dichiarazione 2020-2025 (redditi fiscali 2019-2024). Nel complesso, la base dati è composta da oltre otto milioni di dichiarazioni dei redditi. In questa edizione del report annuale ci si concentra su un sotto-panel di 342.207 lavoratori dipendenti per i quali si hanno informazioni fiscali lungo tutti e sei gli anni. È fondamentale sottolineare che i dati presentati sono conservativi e ottimistici per costruzione. Il campione CAF ACLI tende infatti a sovrastimare i redditi medi e a sottostimare la povertà estrema, poiché i lavoratori più fragili o con carriere fortemente discontinue spesso non hanno l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi.

Le analisi sulla casa e sui figli utilizzano la sezione trasversale delle dichiarazioni 730/2025, corrispondente ai redditi 2024, su una platea di 1.427.888 dichiaranti. La tipologia familiare è costruita incrociando lo stato civile, la presenza del coniuge e la dichiarazione congiunta. Le spese per i figli sono misurate tramite le detrazioni del Quadro E (asili nido, istruzione, sport, DSA), utilizzate come proxy della rinuncia. La condizione di affittuario è identificata tramite una proxy fiscale che include la presenza della detrazione per inquilini e l'assenza di abitazione principale di proprietà. La clientela è concentrata prevalentemente nel Nord Italia (77%); ne consegue che i fenomeni di precarietà e "trappola" documentati hanno verosimilmente una diffusione ancora maggiore nella reale popolazione italiana. Tutte le traiettorie reddituali sono calcolate su valori lordi d'imposta e netti di contributi previdenziali.